

Elezioni, l'Italicum stravolge Piacenza

Con la proposta Renzi-Berlusconi alla Camera si va verso un collegio assieme a Fidenza. Al Senato l'area sarà ancora più ampia: ci sono Guastalla, Parma-Centro, Parma-Collecchio e Scandiano

PIACENZA - Piacenza, Fiorenzuola e Fidenza insieme in un maxicollegio elettorale per la Camera. Al Senato, invece, Piacenza si ritroverebbe con Fidenza, Fiorenzuola, Guastalla, Parma Centro, Parma-Collecchio e Scandiano. Sono queste le prospettive disegnate dall'Italicum, la proposta di legge elettorale Renzi-Berlusconi che tanto sta facendo discutere in questi giorni a partire proprio dal mondo politico piacentino. Il ridisegno dei collegi elettorali prevede quindi che nella Camera di Piacenza rientrino anche Fidenza e che l'Emilia Romagna, per il Senato (in attesa di una riforma costituzionale che lo trasformi in "camera delle autonomie")



Da destra: Botti, Gabbiani, Molinari, Pollastri, Foti, Polledri

sia suddivisa in sei collegi plurinominali più grandi rispetto al passato. «Questo disegno dei collegi non favorirà i territori - ha detto Giovanni Botti del Nuovo Centrodestra -. Il tema più importante è quello delle preferenze. Con l'Italicum passiamo da una legge di nominati fatta male ad un'altra di nominati, fatta peggio». Andrea Gabbiani del Movimento 5 Stelle torna a

parlare di Mattarellum: «Continuiamo a ribadire che l'unica legge elettorale con la quale è possibile andare al voto ora è il Mattarellum. L'Italicum che continua ad avere elementi di incostituzionalità». Massimo Polledri della Lega Nord vorrebbe cestinare le liste bloccate al più presto: «Le persone vogliono scegliere chi votare, non vedere il raccomandato di turno o l'a-

mico della segreteria che entra in lista. Un collegio più ampio significa avere più suole delle scarpe a disposizione e più voglia di parlare con le persone. Sull'aggregazione dico che è cosa positiva, le coalizioni sono indispensabili». Tommaso Foti non risparmia le critiche a questa bozza di legge elettorale: «Dal "porcellum" siamo passati, per dirla alla Sartori,

al "bastardellum". I collegi, così come sono fatti, hanno poco senso. In più se si vuole eliminare il Senato prima si faccia una riforma costituzionale e dopo la legge elettorale. La cosa peggiore comunque è che, per l'ennesima volta, non si vuole dare diritto di scegliere ai cittadini». La questione "liste bloccate" scuote un po' tutti da destra a sinistra: «Finalmente si è arrivati

ad elaborare una legge che ha come obiettivo principale quello di eliminare l'incertezza della governabilità - ha detto Gian Luigi Molinari del Pd - il problema delle liste bloccate, almeno noi, lo bypasseremo tramite il sistema delle primarie. Con l'Italicum è arrivata la spinta giusta per arrivare ad una legge. Nei prossimi giorni indiremo comunque un confronto per capire come la pensa la base piacentina». Anche Andrea Pollastri di Forza Italia rimarca il traguardo della governabilità: «L'intesa raggiunta serve a dare due cose al Paese, una maggiore governabilità e la semplificazione del quadro politico nell'ottica di un maggioritario che porti al bipolarismo compiuto. Credo che i collegi così disegnati vadano bene, l'unica nota che aggiungo a livello personale riguarda le liste bloccate. Io sono stato eletto con il sistema delle preferenze e, forse, per una quota di parlamentari si poteva aggiungere questo discorso».

Nicoletta Novara



Memoria, in prefettura lo Stato onora i deportati

Medaglie a dieci piacentini. Cerimonia anche ai giardini sullo Stradone mentre in S. Ilario parla Abenaim

PIACENZA - La Giornata della Memoria è stata istituita con una legge dello Stato della Repubblica italiana nel 2000. Quella di quest'anno è la 14esima edizione. Eppure la Giornata non esaurisce la sua vocazione: ricordare all'umanità la tragedia della Shoah e richiamare la civile Europa sul rischio del possibile perversimento della razionalità scientifica che - durante la seconda guerra mondiale - si abbracciò alla barbarie. Oggi, 27 gennaio, si ricorda il giorno in cui furono aperti i cancelli di Auschwitz-Birkenau, il lager diventato emblema dell'intero sistema concentrazionario nazista. Il 27 gennaio è diventato il giorno in cui rammemorare quella tragedia, non per celebrarne il ricordo in modo rituale, ma per far sì quel passato entri nella coscienza civile. In tante istituzioni e scuole

di città e provincia, la settimana passata e quella che sta per iniziare, vedono numerosi eventi organizzati in occasione della Giornata della memoria, destinati a non rimanere episodici. Tante le iniziative programmate a Piacenza: si inizia alle ore 9 con un momento istituzionale organizzato dal Comune e dall'Istituto storico per la Resistenza e l'età contemporanea: nell'auditorium Sant'Ilario, Umberto Abenaim racconterà la vita del padre Carlo. In realtà una non-vita, perché questo deportato e sopravvissuto perdetto molti suoi cari nei campi di concentramento. La sua famiglia riuscì in parte a salvarsi grazie al coraggio della famiglia Bosi di Pontedellio (che presto potrebbe trovare posto nel Giardino dei Giusti al memoriale Yad Vashem di Gerusalemme). Stamattina, insieme alla pre-



Una celebrazione al Giardino della Memoria sullo Stradone Farnese

ziosa testimonianza di Abenaim, una ricostruzione storica sulle leggi razziali italiane e sulla loro applicazione nel Piacentino, curata da Carla Ant-

Massimo Trespidi presiederanno ad un momento commemorativo, con alcuni studenti che hanno preso parte al viaggio della Memoria nell'edizione 2013.

Storie personali, dalle quali partire per entrare nel dramma di intere popolazioni dell'Europa occupata, verranno rivissute in Prefettura, dove alle ore 11,30 saranno consegnate dieci medaglie d'onore intitolate a cittadini italiani, militari o civili, che furono deportati o internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Cinque i destinatari dell'alto riconoscimento ancora viventi: Dino Covati, Bruno Marchesi, Severino Massari, Francesco Merli, Secondo Viciguerra. Cinque i deportati che verranno insigniti del riconoscimento in memoria: Donnino Bersanelli, Giovanni

Antonio Cuccuru, Cirillo Lecacorvi, Secondo Ragazzi, Luigi Roveda.

Numerosi saranno anche i momenti culturali legati al 27 gennaio. In alcuni casi i giovani non saranno solo spettatori ma anche protagonisti. Stamattina ad esempio al liceo Gioia, viene messo in scena dal gruppo teatrale "La belle étoile" (curato da Lorelei Carini e con la collaborazione della compagnia teatrale Quarta Parete) il romanzo "La douleur" in cui Margerite Duras affronta il tema della memoria e della rielaborazione della Shoah. Lo stesso spettacolo, in lingua francese, sarà riproposto alle ore 21 domani sera, martedì, al teatro San Matteo, insieme al lavoro del gruppo "Dietrolequinte" del liceo Colombini su un testo di Etty Hillesum ("In fondo...io non ho paura").

Donata Meneghelli



CORTEMAGGIORE - Il sindaco Girometta ha portato i saluti del Comune

Rievocato l'orrore dei lager

Cortemaggiore, suggestiva rappresentazione al teatro Duse

CORTEMAGGIORE - È stato celebrato il "Giorno della memoria" al teatro Duse con un intervento di Roberto Pettinaroli, giornalista del *Secolo XIX* e autore del libro "Campo di betulle" e con la partecipazione dell'associazione "Il Filo di Arianna", organizzatrice dell'evento insieme all'Amministrazione comunale, all'associazione Aquilone Emilia e all'università Pallavicino dell'età libera. Presenti il sindaco Gabriele Girometta, l'assessore Alice Marcotti, Paolo Contini, Luigi Ragazzi e Carla Maffini, e Gaetano Faver-

zani. "Campo di betulle" è un libro che raccoglie l'ultima testimonianza di Liana Millu, un'ebrea sopravvissuta al campo di Auschwitz-Birkenau. E proprio da Birkenau, che significa campo di betulle, il libro prende il titolo. «Il libro è l'ultima testimonianza di una donna che ha dedicato la vita a raccontare la sua esperienza - ha esordito Pettinaroli -. Quando non ce l'ha più fatta, mi ha chiesto di raccogliere la sua ultima testimonianza». Pettinaroli è stato destinatario di un prezioso dono di Liana Millu: la

sua corrispondenza con Primo Levi, che il giornalista ha intenzione di donare all'Istituto per la storia della resistenza di Genova. «L'insegnamento più importante di Liana Millu - ha puntualizzato Pettinaroli - è che ognuno di noi è sempre responsabile individualmente di ogni gesto che compie o che non compie, perché attraverso l'indifferenza può passare ogni cosa». Intensa e suggestiva la partecipazione del "Filo di Arianna". Nel dialogo tra Judith Keith e Fritz, ispirato alla "Moglie ebrea" di Bertold Brecht,

la consapevolezza negata del dramma imminente si concentra nella pelliccia che Judith prende con sé per l'inverno, anche se la separazione dal marito tedesco avrebbe dovuto durare poche settimane. Otto interpreti con la stella gialla di Davide appuntata sul petto, come era in uso durante il nazismo, disposti a semicerchio intorno al lugubre motto di Auschwitz - "Arbeit macht frei", il lavoro rende liberi - hanno proposto temi che evocano la Shoah: le piccole scarpe rosse di un bambino in cima ad un mucchio di piccole scarpe, i treni sigillati, il viaggio, le spie, l'appello del mattino, Buchenwald. Al termine le stelle gialle sono state appuntate sulla scritta.

Leonardo Tomassetti

Lecture ed emozioni per ricordare la Shoah

Bobbio, lo scrittore Corradini ospite dei ragazzi dell'istituto comprensivo

BOBBIO - Lo scrittore ebraista Matteo Corradini ha fatto da filo conduttore alla rappresentazione delle scuole dell'Istituto comprensivo di Bobbio in occasione della "Giornata della memoria". L'istituto ha celebrato così la ricorrenza, con una rappresentazione che ha coinvolto la scuola primaria di Marsaglia, la classe quinta di Travo, la quarta e le quinte della scuola primaria di Bobbio e le terze della scuola secondaria di primo grado di Bobbio.

Gli alunni, guidati dai loro insegnanti, hanno proposto una serie di letture, disegni e riflessio-

ni sull'argomento. I ricordi della Shoah attraverso i versi di alcuni autori e brani di opere sono stati proposti dagli alunni in un reading toccante. Gli alunni della scuola primaria di Marsaglia, con Matteo Corradini, hanno sviluppato un progetto d'approfondimento sull'argomento dal titolo "Lampadine sopra il letto", hanno proposto la visione di tre video riguardanti tre oggetti simbolo della Shoah: il cucchiaino, il sasso e la stella. Le parole dei bimbi si sono alternate per dar voce alle emozioni e far memoria di ciò che è stato, per far vivere e rivivere le storie. Storie che si so-

no intrecciate perché unite da uno stesso legame, così "La portinaia Apollonia" di Lia Levi, proposta dagli alunni della classe 4 di Bobbio si è annodata con quella presentata dalle quinte e dalle terze medie, "La repubblica delle farfalle" di Matteo Corradini. Alunni che diventano essi stessi protagonisti della memoria, solo così si riesce a far comprendere la Shoah, la logica dello sterminio sistematico e organizzato a tavolino, di milioni di persone, che altrimenti sarebbe letteralmente impossibile perché va al di là della ragione. Ma proprio come afferma Primo Levi,

che dell'olocausto è stato vittima, è necessario che si conoscano i fatti, è necessario che si sappia cosa è successo ed è fondamentale che se ne conservi memoria collettiva ed è per questo che attraverso la scuola si veicolano i ragazzi a comprendere ciò che è stato, per far sì che non si ripeta. L'ascolto attraverso i pochi testimoni, la lettura di tante testimonianze, diventano un patrimonio per le nuove generazioni. L'iniziativa della scuola si è spesa in quella direzione hanno affermato sia la dirigente Adele Mazzari che il sindaco di Bobbio Marco Rossi, presenti con il maggiore



BOBBIO - Matteo Corradini accolto dagli studenti dell'alta Valtrebbia

Fabio Longhi e il maresciallo Riccardo Molinelli alla rappresentazione. Ritmi e canti, sono stati curati dal coro della scuola se-

condaria, diretto dalla prof. ssa Ernesta Scabini, che ha accompagnato i diversi interventi.

Patrizia Marchi